Anno XLIII - N. 63
Sabato 13 Marzo 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 ; Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. Annuziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Le polemiche agrarie

Organizzizione ed istruzione agraria

Il secolo attuale rappresenta il periodo dell'organizzazione.

Le lotte individuali per il predominio scompaiono soprafatte dalle lotte collettive o di collettività, in tutti i campi economici, politici, sociali. Dal punto di vista agrario per merito di partiti si assiste ad una organizzazione sempre più intensa e completa delle forze proletarie rurali che intervengono nella produzione. Da parte degli agricoltori, siano essi tipici imprenditori, o detentori del capitale fondiario, si assiste pure ad un inizio, peraltro incerto, di organizzazione, la quale procede stentata ed in condizioni di grande difficoltà per due varie ragioni.

1o) Debole riconoscimento del principio di disciplina, quale necessità assoluta per dar forma concreta ad organizzazioni vitali ed a forza potenziale elevata.

2) Egoismo antiutilitarista, poichè gli agricoltori, cui la forma di organizzazione importa anche un modesto contributo pecuniario, non vogliono assoggettarsi alla tassazione volontaria.

Per tali motivi le organizzazioni degli agricoltori in contrasto con le forze agricole proletarie o non riescono o si muovono fra grandissime difficoltà. Ciò che dimostra che gli agricoltori non sono convinti come l'unico mezzo attuale per opporsi alle enormi richieste o pretese delle classi proletarie, forti per causa della loro compattezza granitica, consista nel contrapporre all'organizzazione l'organizzazione, usando gli stessi sistemi e metodi, direi quasi le stesse armi, dell'avversario.

Credono gli agricoltori che lo stato abbia oggi la forza e la volontà di intervenire a loro vantaggio, come se le classi proletarie rurali non rappresentassero esse pure forze, e nel complesso numerose e potenti, del nostro Paese?

Il Governo di Nitti, come qualunque altro, impersonato da chicchessia, deve per necessità di cose orientarsi verso il popolo-lavoratore-proletario; poichè di fronte alla calamità della guerra, pur riconoscendo i sacrifizi e gli stenti di molte altre classi, è il proletariato che documenta la maggior messe di sacrifizi e dispone di una forte organizzazione, la quale preme sui poteri dello Stato. E' vano sperare da questi; urge riconoscere che l'unico mezzo per contrastare lo sviluppo delle leghe e sindacati rurali ed impedire che le classi proletarie assurgano, infatuate dai successi, a pretese sempre più eccessive, è quello di gettare le basi e celermente dar vita, ad organismi contrapposti, agili, ben orientati, potenti finanziarmente, ecc. per opporre alla forza collettiva degli altri la propria.

Nè tanto può nuocere al Paese, perchè da che il mondo gira la storia comprova che attraverso alla lotta delle tendenze anche antagonistiche, qualunque sia il fine che le agita, la civiltà trae benifizi sicuri ed il progresso aumenta.

. . .

Un'altra grave deficenza nel campo agrario, tanto maggiore in quanto l'umanità anche italiana si trova oggi ad uno stato avanzato di civiltà, consiste nella mancanza di una organizzazione statale, provinciale, comunale che si interessi del l'istruzione agraria.

Si discute e si incita, e per primo dallo Stato, ad intensificare la produzione per il benessere del Paese e per la necessità di sottrarsi, nel tempo più breve possibile, alle umiliazioni delle importazioni dall'estero di derrate di prima necessità (alimentari), le quali potrebbero prodursi, per la totalità del fabbisogno, nel nostro stesso suolo.

Non mancano i capitali, non le braccia, mezzi gli uni e le altre che intervengono e determinano la produzione. Ed è vero. Ma manca purtroppo la sufficente istruzione agraria che ha grande importanza, rientrando nel fattore lavoro (lavoro di direzione o direttivo) nell' influire sulla produzione.

A parità di capitale e di lavoro ottiene maggior prodotto dalla terra chi possiede una istruzione tecnico pratica superiore alla normalità, e per arrivare al massimo bisogna che a questo elemento venga tributato il suo giusto valore.

Orbene, quale è in pratica la istruzione agraria delle classi rurali, siano esse capitalistiche o lavoratrici?

Tra le prime possono certo annoverarsi molti che conoscono le direttive e la tecnica per un razionale sfruttamento del suolo; ma tra le seconde, come esiste una alta percentuale di analfabetismo letterario, riscontrasi l'analfabetismo completo, cioè l'empirismo, della tecnica agraria.

Diffondere l'istruzione agraria, a mezzo per es. di scuole serali, od altro, risponde oggi ad una necessità sociale perchè solo educando le masse alla conoscenza dei fenomeni agronomici ed allo studio di questo ramo altamente produttivo si provocherà in un primo tempo: la formazione di maestranze capaci di svolgere un lavoro intelligente e quindi proficuo; in un secondo tempo, la possibilità di comprendere, ragionando con la propria cervice, quanto sia complesso il fenomeno economico agrario e come certe teorie colletiviste o comuniste, se applicabili forse alle industrie, non lo sono nella agricoltura; in terzo luogo o tempo si contribuirà ad aumentare la coltura positiva tra le masse coltura i cui vantaggi si ripercuotono in tutto il campo sociale, poichè è legge certa che dove l'istruzione positiva è progredita e le masse evolute non nel senso di conoscere ed apprezzare teorie utopistiche, ma nel senso di essere capaci di riflettere, vale a dire di ragionare con la propria testa, le agitazioni inconcludenti difficilmente possono verificarsi.

Basta pensare a paesi vicini al nostro (Francia, Germania,ecc.) dove, pur essendo il socialismo diffuso, per il fatto di poter essere compreso nella sua essenza, mai si sono verificati nell'agricoltura gli eccessi che oggi si ripetono presso di noi; mentre laddove brillava l'analfabetismo fu possibile sovvertire e sobillare le masse arrivando a fenomeni rivoluzionari (Russia, Ungheria).

Organizzazione completa ed istruzione agraria siano adunque i cardini del movimento che tende ad equilibrare nell'agricoltura, le forze antagonistiche delle classi, attenuando attraverso la maggiore compressione dei fenomeni economici le asprezze del dissidio e la credulità nelle utopie.

La vita è lotta, muscolo contro muscolo, cervello contro cervello, ed è giusto che il predominio spetti a chi sa con tali leve abbinate trarre il maggiore sforzo.

Dott. Di Masi

CRONACA PROVINCIALE

Il grande sviluppo della Cooperazione

Assistiamo in Friuli ad un fatto davvero consolante: in ogni più piccolo comune, e perfino in ogni più piccola frazione sorgono cooperative di lavoro, e cooperative di consumo fra lavoratori.

Ecco le nuove cooperative costituite in questi giorni:

— A Pasian Schiavonesco, rogiti Notaio Conti di Sedegliano, la «Cooperativa di produzione e lavoro del comune di Pasian Schiavonesco» con la durata di 10 anni. Tassa di ammissione L 5; valore delle azioni 50. «La società ha per iscopo di procurare lavoro ai propri soci, dando la preferenza ai più bisognosi, affinchè abbiano a conseguire il profitto del proprio lavoro mediante assunzione di opere.

— Con atto del notaio Cantoni, si è costituita in Fagagna una cooperativa di consumo fra lavoratori in genere e piccoli proprietari, al fine di di giovare all' economia dei compratori acquistando all'ingrosso per somministrare al minuto generi di consumo senza scopo di lucro, a prezzo di costo aumentato delle spese generale e di amministrazione. La società ha la durata di anni 5. Le azioni sono di lire 25, con tassa d' ammissione di lire 5 ciascuna.

— Pure a Fagagna si è costituita la «Cooperativa di produzione e lavoro *l' Unione* fra operai muratori, sterratori, carpentieri, ed affini» allo scopo di procurare lavoro ai soci e di conseguire il profitto del proprio lavoro mediante assunzione di costruzioni edilizie in muratura, cemento, legname ecc. La durata della società è stabilita in 10 anni. Le azioni sono da lire 100, colla tassa tassa d' ammissione di lire 5.

— A Rivolto, rogiti notaio Someda, la «Cooperativa Agricola e di consumo di Rivolto» con lo scopo di acquistare all' ingrosso per ripartire fra i soci generi alimentari, prodotti, scorte vive e morte e quanto occorre all' esercizio dell' agricoltura ed alla economia domestica; vendere prodotti agrari, assumere in affitto ed acquistare beni rustici e promuovere con mezzi adatti il miglioramento morale ed intellettuale dei soci. Le azioni sono da lire 25, e la durata della società è stabilita in anni 10.

— A Palmanova, l' Unione Cooperativa Mandamentale di Consumo, allo scopo di acquistare all' ingrosso e di ripartire fra i soci generi alimentari ad altri di uso e consumo domestico. Le azioni sono da lire 25 e la durata della società è stabilita in anni 30.

— A Rivolto, la «Cooperativa di Lavoro per il Comune di Rivolto» con lo scopo di esercire per mezzo soci imprese di costruzione di edifici industriali, civili, colonici, opere stradali, bonifiche ed affini. Le azioni sono da lire 100, durata della società anni 10.

— A Cassacco, la società Cooperativa «Magazzino di Consumo in Cassacco» allo scopo di acquistare, distribuire, e rivendere generi alimentari ed altro di consumo domestico per conto e nell'interesse dei propri soci.

— A Savorgnano del Torre, una "Società Cooperativa di Lavoro „ per la durata di anni 10, allo scopo di eseguire lavori edilizi, stradali, idraulici ed affini, a mezzo dei propri soci.

— A Cassacco, l' «Unione Popolare di Lavoro di Cassacco „ per la durata di anni dieci, allo scopo di assumere lavori edilizi, stradali, idraulici ed affini a mezzo dei propri soci.

FLAIBANO

Non è vero! — Leggo ne «La Patria del Friuli» N.o 60, in una corrispondenza da Flaibano, che i bambini di detta frazione, per mancanza di aule, frequentano la scuola per *due* ore al giorno.

Ciò non risponde assolutamente alla verità. Le lezioni vengono impartite tutti i giorni dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 17; e tutti possono confermarlo.

La maestra.

NIMIS

Cena a metà quaresima. 12. — Ieri sera nei locali della nuova sede della Banca Cattolica, succursale di Nimis, per gentile invito del sig. Direttore rag. Casati,si riunivano a lieto simposio il Commissario Prefettizio cav. Dupupet, il Consigliere Provinciale avv. Mini, il sig. Manara Ricevitore del Dazio, il sig. Pontelli Ruggero direttore del Forno Municipale.

Intervennero pure, reduci dal servizio, l'Agente delle Imposte rag. Da Ponte ed il Pretore avv. Morelli. Scusò l'assenza Mons. Pievano e qualche altro.

L'allegria regnò sovrana; squisite le allodole e più ancora il Ramandolo — e proprio di quello stato salvato sottoterra durante l'anno dell'invasione.

Plaudiamo a questi convivi che pur servono anche a cementare viemaggiormente le forze sane e vive del paese, specialmente in questi momenti di.... bolscevismo.

BUIA

Gita della Società Operaia Agricola. (Min). Domenica 14 corr. rimettendo in vigore l'antica usanza, la Società Operaia Agricola di M. S. farà l'annuale passeggiata col seguente itinerario: partenza dalla sede alle ore 1 pom., quindi proseguirà per Avilla-S. Floreano, Dobis, Sopramonte, Madonna, Urbignacco e Cuel dell'Archie. In quest'ultima località avrà luogo una refezione all'aperto. Nel ritorno passerà per Urbignacco, S. Stefano e Camadusso.

I gitanti saranno accompagnati dalla locale banda cattolica.

In caso di cattivo tempo la gita s' intende rimandata a domenica 21.

TRASAGHIS

I frazionisti di Peonis invadono il Municipio

I fasti della burocrazia

Ci scrive il nostro corrispondente da Gemona:

L' altro giorno gli operai disoccupati della frazione di Peonis si portarono in massa al Municipio di Trasaghis ad attendervi il Commissario Prefettizio avv. Fedrigo Perissutti allo scopo di protestare perchè il loro progetto della fognatura, già pronto fino dal Luglio p. p. non è ancora messo in esecuzione.

Cercò il Commissario di spiegare tutte le pratiche fatte e tutte le trafile burocratiche in mezzo alle quali quel progetto è passato, per poter venire approvato; ma non riuscì a calmare gli animi già troppo accesi, così che vi fu un vociare, un gridare, un minacciare contro il Municipio, il Commissario, il Ministero delle Terre Liberate, il Governo.

Intervenne un po' di calma solo quando videro il Commissario scrivere una lettera al Prefetto e all' Ufficio Tecnico Mandamentale di Gemona, e di cui anzi vollero avere una copia, *decisi però ad iniziare arbitrariamente i lavori Lunedì prossimo se nel frattempo non riceveranno risposte rassicuranti.*

A Trasaghis queste dimostrazioni ostili si ripetono sovente; e poichè le varie frazioni non sono tra loro affiattate ma anzi vi è gelosia di una verso l' altra, così che ognuna quasi ha la sua Cooperativa di Lavoro ne avviene che ora capitano in massa in Municipio quei di Alesso, ora quei di Trasaghis, adesso quei di Peonis, e così via.

Il Commissario cerca di fare del suo meglio privo com' è di segretario d' impiegati, e da una intervista che ebbi con lui sembrerebbe che non tutto il torto fosse degli operai dimostranti.

Ad esempio, la fognatura di Peonis stava per essere iniziata dal benemerito Comando del Genio Militare di Venzone fino dai primi dell' Agosto 1919, ma venendo questo sciolto, la pratica passò al Ministerino di Treviso, ed allora occorsero sollecitazioni, delibere, modifiche a delibere fino a che la «pratica» fu posta a dormire placidamente negli scaffali degli Uffici.

Altro esempio il cimitero di Trasaghis: il cui progetto, pure dormiva a Udine cullato da monna burocrazia, se qualcuno non andava a svegliarlo. Partito difatti da Gemona con relazioni favorevoli, approvato da Udine, ammesso da Treviso (evviva la santa burocrazia!) ritornava a Udine fino dalla metà di gennaio. Fu però preso dal freddo, e ancora dorme. Si entra in Ufficio per notizie ai primi di questo mese, si chiede dell' ingegnere capo (che non c' è mai) si domanda del suo segretario (non c' è prima delle 11) si ritorna a quest' ora ed oh meraviglia! il progetto vien fuori tutto polveroso. Si erano difatti dimenticati di mandarlo a Gemona.

Le malghe del Comune son parecchie e danno un buon reddito. I casolari però e le tettoie di ricovero degli animali sono stati demoliti durante l' invasione nemica.

Il Municipio chiede la riparazione a titolo danni di guerra, ma si risponde chiedendo una perizia sommaria. Questa parte subito, ma il *Ministero* delle Terre Liberate, vuole una sua perizia di controllo.

Questa però dura dei mesi e appena ora sembra pare che le pratica da Gemona sia andata a Udine per passare a Treviso, per poscia rifare la stessa strada di ritorno Treviso, Udine, ed Udine Gemona.

I progetti delle scuole di Alesso, Braulins e Trasaghis erano pronti e quasi mutuati fino dal 1916, avevano cioè passato tutte le trafile burocratiche per tutte le necessarie approvazioni. Venuta la recente legge che per i piccoli fabbricati inferiori alle cinquanta mila lire, il Governo assume l'intera spesa, e da cinquanta a centomila, col mutuo di favore; il Municipio ne approfitta subito e fa la domanda in termine: ebbene i progetti tornano indietro per delle modifiche leggere, volute da quel Genio Civile che anni prima li aveva già completamente approvati! Ed ora, appena adesso sono messi su buona strada.

Dalla quale intervista si resta dunque persuasi una volta di più, che la gran piaga d' Italia è sempre la *burocrazia*; e basti difatti sapere che l' Ufficio Tecnico Mandamentale di Gemona del Ministero delle Terre Liberate, per quanto retto da un ingegnere, non ha altro compito che di far relazioni sui restauri delle case, ed il povero ingegnere non ha altra autorità che di trasmetterle a Udine, senza vederle ancora restituire indietro.

Orbene, questo Ufficio occupa una decina di impiegati e costa circa trecento lire al giorno!

Quanto meglio invece starebbero quegli impiegati ad aiutare il sig. Agente delle Imposte nei concordati per i danni di guerra!

— Pazienza! — direbbe qualcuno.

Non così però la invoca, ed a ragione, il popolo nostro che nella burocrazia italiana vede una turlupinatura vera e propria, per la quale non tutte certo le agitazioni e le sommosse sono da condannare.

E nel caso nostro, non sembrano certo condannabili gli operai dell' intero Comune di Trasaghis che, privi come sono di terra da lavorare, non chiedono altro che lavoro, quel lavoro che il Commissario del Comune ha cercato di procurare loro, come sopra si è visto; ma che monna burocrazia, non comprendendo l' urgenza dei provvedimenti, non permette che sia cominciato in tempo!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la Filarmonica. — Per iniziativa di qualche cittadino furono tenute varie sedute per la ricostituzione del Corpo Filarmonico. Presidente del Comitato fu nominato il dott. Gino Reggiato.

L' assemblea nominò una commissione per lo studio finanziario e le pratiche presso il Comune. A membri furono eletti: Mainardis dott. Mario, Montico Antonio, Lovadina Emilio, Primon Luigi, Tamburlini G. Batta, dott. Domenico Vjanello e Vizzotto Federico.

Società Operaia. — Questa sera, sabato alle 20, si radunerà il Consiglio per la nomina del Cassiere, del Comitato Sanitario, della Commissione per l' impiego dei fondi patrimoniali, per la riconferma del segretario e collettore e per l' ammissione di nuovi soci. Si delibererà anche sulla confezione del Vessillo Sociale, essendo il vecchio andato perduto durante l' invasione.

La nuova Presidenza, sig. Lovadina Emilio presidente e Barbini Giuseppe vicepresidente sono elementi che danno i migliori affidamenti.

L'Unione esercenti in assemblea

Domani alle 14, nella sede della società in via Altan seguirà l'assemblea Generale dell'Unione Esercenti Industriali e Commercianti del nostro Mandamento per l'approvazione del resoconto della Gestione Sociale, e per la nomina delle cariche sociali.

La relazione dice:

«I preposti alla Presidenza ed al Consiglio dell'Unione credono di poter affermare di aver eseguito tutto quello che poteveno adempiere nell'interesse della classe, alla quale si onorano di appartenere, specie dopo la bufera che travolse coll'invasione nemica le nostre prospere regioni.

La Presidenza presenziò disinteressamente ed a proprie spese alle riunioni di Udine, Venezia, Treviso e fu presente dovunque l'interesse generale lo richiedeva, ed il Consiglio non mancò di coadiuvarla con tutto l'appoggio che il caso richiedeva.

L'Unione trovò sempre efficace e disinteressato ausilio nel suo consulente legale avv. Lodovico Franceschinis, che si recò nei vari centri del Mandamento a portare la sua parola per spiegare la complicatissima legge sul risarcimento dei danni di guerra.

I preposti rilevano ancora che tutti i soci che per le loro denuncie fecero capo al Segretario dell'Unione furono sollecitamente accontentati, una buona parte ebbero già i loro danni concordati, riscossero gli antecipi dall'Istituto Federale e furono ovunque appoggiati e assistiti.

Molto ancora resta a farsi perchè vengano riconosciuti i diritti della nostra classe, ma la Presidenza e il Consiglio sono certi e sicuri che coloro che saranno da voi nominati a succedere, sapranno continuare nella via da loro intrapresa per la maggiore prosperità e benessere dell' Unione e dei suoi componenti.

Il resoconto finanziario dà uno stato attivo al 1 gennaio u. s. di l. 854.50.

DENUNCIE

di sopraprofitti e di patrimonio?

Da ogni parte in questi giorni — e non soltanto nelle provincie liberate — ci si sente domandare:

Si deve proprio fare entro il 15 la denuncia dei sopraprofitti ed entro il 30 quella del patrimonio?

Si deve proprio denunciare tutto? come si potrebbe nascondere al fisco almeno una parte di questi enti tassabili?

Ora, se è facile la risposta per la seconda maliziosa domanda, non è altrettanto facile per la prima, date le proteste generali di tutt' Italia per ottenere una proroga a quest' ancora troppo prematura... confessione generale.

Per noi però delle provincie già invase, non pare possa dar luogo a dubbio l' impossibilità materiale per ora d' ambedue le denuncie: impossibilità che non può e non deve procurare preoccupazioni o paure eccessive.

Le nostre organizzazioni hanno chiesto ingenuamente una proroga, come hanno fatto le altre di tutt' Italia: ma concessa o non concessa, noi non potremo egualmente osservare i termini — del che non potrà farci certamente carico la nostra Intendenza di Finanza che, nell' applicazione del regolamento della legge sui risarcimenti ci è dolorosamente e certo senza sua colpa maestra in fatto d' inadempienza dei termini.

Quindi noi per ora nulla denunceremo. Non dovremmo del resto denunciare — lasciamo per ora da parte la denuncia dei sopraprofitti che generalmente non può farsi per mancanza di libri — non dovremmo dunque denunciare il nostro patrimonio *fintantochè esso non ci sia ricostituito dal premessoci risarcimento.*

E ciò non soltanto per una troppo giusta rappresaglia, quanto anche perchè nel decreto 24 novembre 1919 N. 2169 — per chi non lo sapesse — vi sono, dagli art. 58 a 70, disposizioni ch' esso decreto chiama *a favore* dei beni situati nelle zone che soffersero danni di guerra, e nelle quali è stabilito che a formare l' importo patrimoniale da denunciare va anche l' importo liquidato del risarcimento.

Sembrerebbe quindi logico che tale denuncia fosse subordinata alla liquidazione.

Ma quel ch' è più bello, o per meglio dire più doloroso per poi, si è che il *trattamento di favore* che gli art. 60 a 65 sanciscono, è ciò che di più iniquo si possa immaginare!

Pare proprio che sia una persecuzione la nostra! sarà una persecuzione dell' ignoranza burocratica, se si vuole, ma son legnate di santa ragione, che noi non possiamo sopportare in pace.

Rimandiamo al Decreto chi vuole approfondirsi in materia: noi ci accontentiamo di buttare in soldoni le disposizioni principali.

Il Decreto distingue i beni che non soffersero danni e non furono denunciati da quelli che furono denunciati per il risarcimento.

Ai primi — state attenti al *trattamento di favore!* — anzichè stabilirne l' entità patrimoniale tassabile col sistema — adottato per il resto d' Italia — di moltiplicare per i terreni 325 volte l' imposta fondiaria e per i fabbricati 2 volte il reddito imponibile (ciò che dà valori assai bassi, anche riferiti *ai prezzi dell' anteguerra*), l' art. 60 stabilisce che *il valore si faccia secondo lo stato in cui si trovavano il 1.o gennaio 1920 ed in base ai dati che a quelle date si potevano realizzare.*

Così il patrimonio d' una casa eguale sarà valutato, ad es., L. 30,000 a Milano, L. 120,000 a Udine!!

Troppa grazia S. Antonio!

Però ci si consente che, dato che generalmente le nostre case *si dice* che sieno state dal più al meno saccheggiate, sia dedotto per il primo quinquennio il valore del *danaro, mobilio e gioielli di provata* deficenza in relazione alle percentuali che l' art. 25 fissa per la loro determinazione.

Quanto *favoritismo* per queste nostre Regioni! Ai beni poi ch'ebbero danni denunciati il valore patrimoniale vien dato colla stima, come precedentemente indicato, per la parte illesa, e *coll'aggiunta dell'ammontare dei danni non risarcibili* (lusso, lucri

cessati) *e di quelli liquidati* per la parte danneggiata.

Così il patrimonio derivante dalle cose danneggiate e denunciate diventa ancor più forte di quanto più sopra vedemmo.

Si vuole proprio farci diventar ricchi per forza!

Immaginarsi dunque se tutto questo pasticcetto non darà luogo a modificazioni, a deroghe ed al parto di nuovi decreti.

Comunque, noi aspetteremo fiduciosi ed il signor Intendente di Finanza non verrà farci fucilare se lasceremo trascorrere i termini, attendendo ch'Egli rispetti quelli che costituiscono anche per noi un sacrosanto diritto.

Ing. c. fachini

S. LEONARDO DI CIVIDALE

Onoranze ai caduti

Ecco il programma delle onoranze ai caduti, che si svolgeranno lunedì, 15 corr. per una di questa sezione combattenti:

Ore 9. Presso la sede della sezione in Scrutto si formerà il corteo degli ex combattenti associati con bandiera.

Ore 10· Messa cantata in "articulo mortis" nella chiesa parrocchiale di S. Leonardo.

Terminata la funzione innanzi al cimitero sarà pronunciato il discorso commemorativo dal sig. Gino Stevan.

Parteciperanno alla cerimonia Autorità Civili, Militari ed ecclesiastiche, ed una musica militare.

GEMONA

Il saluto al battaglione Gemona

12. — Come vi ho informati, il ricevimento al Battaglione Alpini Gemona era stato rimesso alle 17 di ieri.

In piazza Umberto I.o

Autorità e rappresentanze si raccolsero sotto l'artistica nostra Loggia. V'erano, con le rispettive bandiere, queste rappresentanze: Municipio, Tiro a segno, Pro Gemona, Combattenti, Società Artieri e operai, Scuole elementari, Scuola professionale, Filarmonica. Molto popolo sulla caratteristica piazza. Formatosi il corteo, si diresse alla Caserma degli alpini, dove le autorità e rappresentanze furono ricevute dal comandante tenente colonnello cav. Tessitore circondato dai suoi ufficiali.

Dopo lo scambio dei saluti, il corteo seguito dal bel battaglione, si porta nella piazza Umberto I.o. Quivi il sindaco portò il saluto della cittadinanza al battaglione che da Gemona s'intitola e di Gemona portò sempre alto col suo valore il nome.

« Egregi ufficiali, prodi alpini! — egli dice. — Per i cittadini di Gemona e per me, è questo un giorno di letizia e di comune esultanza, poichè esso riconduce fra noi il glorioso battaglione Gemona.

« Chi può ridire i dolori da voi sofferti, i sacrifici e le privazioni da voi sostenute? Chi può enumerare gli atti di eroismo da voi compiuti durante la terribile guerra che sconvolse il mondo? La mia parola non può esprimere quanto fu grande la virtù del vostro braccio, del vostro cuore. Ma con me, Gemona tutta sente quanto vi deve, e vi guarda con gratitudine per la vittoria ottenuta.

« Quando il barbaro nemico percorreva baldanzoso questi luoghi ed orgoglioso e sprezzante li calpestava, non sapeva, no, non poteva sapere quanto valessero i nostri soldati, i nostri eroici alpini. E' merito dunque vostro se queste terre furono nuovamente strappate al nemico: è merito vostro se migliaia di profughi rientrarono alle loro case, è merito vostro se questa popolazione vide nuovamente sventolare glorioso l'amato tricolore.

« E chi, o prodi, come padre e come cittadino vi seguì col cuore trepidante in tutte le aspre lotte da voi sostenute, oggi si sente lieto non solo, ma fiero di poter porgervi il benvenuto a nome suo e di quanti sono oggi qui convenuti, augurando che la vostra opera efficace ci aiuti a conseguire ben presto quell'era nuova di pace, di lavoro e di concordia, alla quale tutti aneliamo.

« Viva dunque i nostri Alpini!

« Viva il Battaglione Gemona! »

Altri discorsi

Gli evviva sono ripetuti calorosamente dal popolo.

Indi ha presa la parola l'Ispettore Scolastico prof. Luigi Amedeo Benedetti, il quale, con eloquenza e alto spirito patriottico inneggiò alla patria, all'esercito, e al Re.

Con bellissime nobili parole ha risposto il Colonnello Tessitori suscitando frequenti calorosi applausi. Egli ringrazia per le cortesi patriottiche accoglienze. Ascrive a propria fortuna ed onore di aver ricondotto alla propria sede il battaglione che in quattro anni di guerra ha sempre — come ciascuno dei bravi soldati che ne hanno e ne fanno parte tornato in famiglia, saprà certamente compierlo in pace, da buono ed operoso cittadino. — Il discorso fu salutato, con calorose grida di evviva gli alpini! evviva il battaglione Gemona! grida che si ripetono mentre la fanfara suona la marcia reale.

Con fraterna espansione ad ogni soldato sono quindi regalati vino, sigari, biscotti, cartoline commemorative con la dedica: « Al glorioso Battaglione Alpini Gemona (Val-Fella - Monte Canin) reduce vittoriosa guerra i gemonesi. — Gemona, 10 marzo 1920. »

Banda e fanfara alternano inni e marcie, rendendo più festosa quella fratellanza intima e schietta degli animi. Dopo, il corteo si ricompone; i soldati sono riaccompagnati alla loro caserma.

Il ricevimento in Municipio

Ufficiali, autorità, rappresentanze quindi si recano al Municipio e nella sala del Consiglio era stato disposto un signorile rinfresco.

Anche qui, il Sindaco sig. Stefanutti ha pronunciato un patriottico benvenuto agli ufficiali del battaglione, chiudendo con un saluto al Primo Condottiero d'Italia: Viva il Re! viva l'Esercito! — saluto che fu accolto con i più calorosi evviva.

Il cav. Gio. Batta Zozzoli ha rivolto un patriottico saluto al Comandante del Battagione ed agli ufficiali, ricordando come pur egli abbia fatto parte del valoroso Battaglione, per ben quarant'anni quale ufficiale.

— Mi volevano (soggiunse) per la mia professione di ingegnere, incorporare nel Genio; ma per spirito di corpo, al quale tanto ci tengo, son rimasto fedele ai miei alpini e anche dopo morto voglio ricordarmi di essere stato alpino facendo porre nella bara il mio vecchio capello d'oro. —

Fa seguito il Deputato on. avv. Luciano Fantoni il quale ha pronunciato uno splendido discorso ricordando le belle gesta dell'eroico Battaglione ed inneggiando ai valorosi nostri alpini. In essi, dice, la Patria confida; in essi che sapranno sempre, contro tutto e contro tutti, esse pronti a difenderne e a farne trionfare i diritti e l'onore — in essi che, nella pace rinnovellatrice, sapranno essere esempio agli altri di operosità feconda.

Da ultimo, ai nobili discorsi con brevi commosse elevate parole si associa l'ispettore prof. Benedetti.

Il tenente colonnello Tessitore e gli ufficiali del Battaglione si effusero in ringraziamenti, dicendosi profondamente commossi delle fraterne calorose accoglienze avute fra noi, delle gentilezze profuse ai loro cari soldati.

Inutile dirvi che la città era imbandierata ed i muri delle case tappezzati di scritte inneggianti ai baldi nostri fratelli alpini. Sull'arcata centrale della Loggia era stato posto il saluto: « Gloria a Voi, tornati con la Vittoria! ».

FAGAGNA

Cooperativa di Lavoro

Domenica 21 corr. alle ore 13.30, nei locali della « Fornace Asquini », si riunirà l'assemblea della nostra Cooperativa di Lavoro « L'Unione » per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Nomina delle cariche sociali
3. Affari vari.

Tutti i soci sono invitati.

CIVIDALE

Per un monumento al fante. — In seguito a raccomandazione del R. Provveditore agli studi, gli insegnanti delle scuole comunali hanno promosso fra gli alunni una sottoscrizione per il monumento al fante. Roccolsero nelle scuole urbane L. 104.95, già trasmesse al Provveditore agli studi, fra giorni la Direzione ci farà conoscere l'esito della sottoscrizione nelle scuole rurali.

L. 2000 al Patronato scolastico. In seguito a interessamento del dott. comm. Sultina la fondazione Carniegie ha elargito al Patronato scolastico la somma di L. 2000, trasmesse a mezzo il Sottoprefetto.

Nuovi soci del Patronato. — Quali nuovi soci si inscrissero al Patronato scolastico: Selausero Giuseppe una azione, Luchitta Anna una, Tomaselli dott. Giuseppe quattro *oblazioni*.

La famiglia Manzini Tullio, in memoria di Antonio Vuga, ha offerto al Patronato scolastico L. 5.

Parla un senza tetto

Ci fu portato iersera il seguente appello.

Alla cittadinanza.

Io sottoscritto, obbligato al rimpatrio, e giunto a Udine da undici mesi con moglie e quattro figli, gelatiere di professione, invano dal giorno del rimpatrio ha battuto tutte le porte per trovare un ricovero.

Il giorno 15 corrente sarò inesorabilmente sulla strada perchè la padrona del locale è obbligata a venire ad abitare la propria casa.

La proprietaria ha avuto per la mia famiglia tolleranza oltre ogni dire, anzi essa pure ha cercato di trovarci alloggio.

Le circostanze non possono mutare decisione, ma io chiedo alla cittadinanza udinese se in nessun angolo di granaio riparato vi è posto per la mia povera famiglia e se in nessun angolo di cortile vi è posto per i miei limitati attrezzi di lavoro che devono servirmi per guadagnare il pane ai miei cari, quando non si vuole aggredire sulle strade.

E poichè c'è materiale per il teatro, per strade, e altro, si implora che si rizzino pure muri per mettere al riparo la povera gente.

Santin Arcangelo

Udine 12-3-1920

CRÓNACA CITTADINA

La sostanza del notaio Zanolli all'Ospedale Civile.

La scorsa settimana, moriva il notaio dott. Carlo Zanolli, abitante in via Lovaria.

Nelle prime ricerche non venne rinvenuto il testamento, nè risultò che il defunto lo avesse lasciato in consegna a qualche collega.

Il conservatore Notarile dott. Viannini, nel cercare gli atti attinenti al suo Ministero, rinvenne, in un cassetto mezzo aperto, fra mozziconi di sigari, tabacco, carte diverse (evidentemente il cassetto serviva al notaio da ripostiglio di cartuccie) una busta formato piccolo, con sopra scritto: « Testamento del dott. Carlo Zanolli ».

La busta fu consegnata al dott. Pirona, e il testamento datato « Roma 16 ottobre 1918 », scritto su due paginette di carta da lettera, fu letto stamane alle ore 10.30, davanti il Pretore del I.o Mandamento dott. Santomaso, e l'avv. comm. Mario Bertaccioli nominato esecutore testamentario.

Fungevano, da testimoni i cancellieri di Tomaso e Scapaccini.

Il defunto lasciò come legati:

Lire 10.000 a Giovanni Moretti di Agordo;

Lire 5000 a Olivo Moretti di Agordo;

Lire 5000 a certa Tasso nipote dei Moretti. pure di Agordo; e questo in memoria della sua domestica Maria Moretti.

Della sua sostanza lascia erede universale l'Ospedale Civile di Udine, perchè rivolga ogni attività alla cura preventiva e repressiva della tisi, e ciò sempre in memoria della Moretti Maria la quale morì appunto di tisi.

. . .

Il testamento è stato scritto a Roma il 16 ottobre, quando infieriva la Spagnola.

Il dott. Zanolli, in quel periodo si recava sovente dalla sorella, e più volte manifestò il timore di rimaner colpito dalla malattia e morire.

A Udine, pochi giorni prima di aggravarsi, quando ormai sentiva avvicinarsi la fine, chiamò la domestica, e le disse:

— Sono certo che questa volta non la scampo.... Dammi l'occorrente che voglio scrivere il testamento.... »

La donna lo dissuase.... Non sarebbe quindi improbabile che venisse trovato, nel seguito delle ricerche, qualche nuova ultima disposizioni testamentarie.

. . .

A quanto ammonta la sostanza del dott. Zanolli?

Ancora non è stato fatto l'inventario. Si sa però che il defunto possedeva.

Lire 300 mila in cartelle del consolidato; lire 120 dell'ultimo prestito; 40 mila in buoni del tesoro; 30 mila lire su un libretto a risparmio, una casa a Tarcento, e un credito verso Terzi, ben totale di quasi 600 mila lire.

Di queste, per legge un terzo va alla madre signora Caterina Picco; il rimanente, detratti i legati Moretti, e le spese, va all'ospedale Civile.

. . .

Queste disposizioni benefiche, ed ispirate ad una delle più riconosciute ed urgenti lotte che l'umanità è dolorosamente chiamata a combattere contro la schiera dei morbi che la insidiano — fa onore al dott. Zanolli e ne renderà benedetta la memoria.

I telegrammi pel IV Congresso forestale italiano di Udine

Togliamo dal *Giornale d'Italia* di Roma.

In seguito alle deliberazioni addottate dal Consiglio di amministrazione della Federazione italiana « Pro Montibus » e affini di Roma in merito al pressimo Congresso forestale di Udine furono spediti i seguenti telegrammi:

Presidente Deputazione provinciale

Udine

Grato adesione codesta benemerita Amministrazione Congressi forestale Italiano e carbone bianco. Udine, agosto 1920, Consiglio amministrazione Federale « Pro Montibus » confida fattivo appoggio successo Congressi.

Presidente: *Miliani*

Sindaco

UDINE

Consiglio Amministrazione Federazione « Pro Montibus » concretata organizzazione Congressi forestale italiano e carbone bianco, agosto 1920, porge auspici di successo, saluto augurale a Udine s. de dei Congressi.

Presidente

Miliani

Ecco le risposte pervenute.

Federazione Pro Montibus

ROMA

Ho comunicato alla Deputazione provinciale il telegramma quindici febbrajo scorso di cotesta Federazione. Confermando deliberazione due febbraio decorso, Deputazione sarà lieta cooperare per miglior riuscita quarto Congresso forestale. Ossequi.

Presidente Deputazione provinciale Udine

Spezzotti

On. Miliani deputato al Parlamento, presidente Federazione Pro Montibus.

ROMA

Con animo commosso e riconoscente ringrazio gentile augurio per il miglior successo Congresso Forestale, considerando concretata organizzazione come atto speciale cortesia verso queste terre ancora doloranti.

Ossequi

Pecile Sindaco Udine

Un nuovo Memoriale del Consorzio Zootecnico Provinc.

Nella seduta di Giovedì della Giunta del Consorzio Zootecnico Provinciale presenti il presidente co. G. Lauro Mainardi, i membri Pecile grand. uff. prof. Domenico, Giacomelli dott. Guido Aldrighetti dott. Fausto, il segretario Zanettini dott. Pietro su proposta del Comm. Pecile fu deliberato di inviare al Ministero per le Terre Liberate un memoriale esponendo ancora una volta:

I.o) La necessità che l'Intendenza sia formalmente autorizzato a concedere atecipi anche sui danni sofferti per la perdita di animali bovini, attenendosi in ciò alle nome fissate dal Ministero con lettera inviata ai Consorzi nell'Ottobre 1919;

II.o) Il dovere, secondo giustizia, che lo stato ha di risarcire, nei limiti del danno subito, anche coloro i quali hanno dovuto vendre il proprio bestiame a prezzi irrisori durante il tempo d'invasione;

III.o) Il diritto dei danneggiati che i prezzi di liquidazione siano effettivamente quelli attualmente praticati sui mercati Nazionali;

IV.o) L'opportunitàa che tutte le disposizioni Ministeriali pertinenti i Consorzi siano comunicate ufficialmente dal Ministero anche alle Intendenze di Finanza ed alle Agenzie delle Imposte.

Artiglieri premiati con medaglia d'oro al valore

L'ispettore d'artiglieria, generale Dall'Olio, ha fatto raccogliere in apposito elenco gli ordini di concessione delle medaglie d'oro al valore ai militari dell'arma di artiglieria durante, l'ultima guerra, e lo ha diramato a tutti i corpi e reparti dipendenti. Sono undici, gli eroi: di essi, due nomi interessano particolarmente il Friuli: Monti nob. Guido di Pordenone, tenente, morto a Castagnavizza; Bandini nob. G. Giacomo di Adria (Rovigo) morto a Codroipo, nel contrastare il passo agli invasori austro-tedeschi, nel 30 ottobre del 1917, a Codroipo.

Sia gloria a tutti, e vada la riconoscenza del Friuli in uno dei momenti più dolorosi della sua storia.

Beneficenza

Maria Someda Beretta offre L. 100 alla Pia Unione Donne della Carità, e 100 al Rifugio Bambin Gesù in morte della mamma cara.

La sig. Clara Someda offre L. 20 al Rifugio Bambin Gesù.

— In morte della co. Filomena Beretta: la famiglia Glopplero offre L. 25 al Rifugio Bambin Gesù; co. Letizia Asquini 20 alla Pia Unione Dame della Carità.

Scuola e Famiglia. — La sig. Rosa De Faccio offrì L. 25, in morte di Luigi Bortolussi, Augusto Piccoli, Clotilde Feramiti ved. Forni, signora Tassimari e Antonio Stefanutto. — In morte di Luigi Bortolussi; Maria Gremese Del Negro 2. — In morte di Antonio Stefanutto Adele de Faccio Castagnoli 5. — In morte di Cesselon Luigi, Rosa Miani 5. — In morte di Iaconissa Angelina, Maria Scher ved. Cozzi 1.

Congregazione di Carità. — In morte di Rossi Codarini Cruciatti, Albina Liesch 10. — In morte di Bortoluzzi Luigi, famiglia Jogna 2. — In morte della co. Filomena Beretta di Colloredo Mels, Ciochiatti Pietro 5, avv. Levi e famiglia 10. — In morte di Vuga Antonio, Nimis Alessandro 20.

Sezione di Udine all'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di Guerra: la disciolta Società « Pro Dalmazia » offrì le rimanenze di fondi Lire 23.70. — Alcuni Ferrovieri per onorare lo memoria della compianta signora Iacomusso Angelina Lire 35.

Titoli dispersi nell'invasione

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 9 corr. pubblicò il R. Decreto n.o 215, il quale all'art. 1 dispone quanto segue:

« I possessori di titoli al portatore, che non siano quelli dell'ultimo capoverso dell'art.o 56 del Codice di commercio, smarriti o abbandonati in seguito all'invasione del nemico, i quali ne abbiano denunziato lo smarrimento a norma degli articoli 32 e seguenti del Decreto Luogotenenziale 1 febbraio 1918 n.o 102, possono trascorsi due anni dalla denuncia, chiedere che l'ente emittente rilasci, in sostituzione dei titoli dispersi, altrettanti certificati di godimento. »

Negli articoli seguenti del Decreto è determinata la procedura da seguire.

Avviso di convocazione

Coperativa Muratori Cordenons

I soci della nostra Cooperativa sono invitati all'Assemblea generale straordinaria pel giorno 25 Marzo 1920 alle ore 9 ant. in sede Sociale per trattare il seguente Ordine del giorno.

Federazione alle Cooperative Pordenonesi di lavoro.

Medaglia di bronzo al valore fu assegnata al sottotenente di complemento Italo Bondi dell'8.o Alpini, nato a Udine, figlio del signor Bondi che fu per tanti anni cassiere alla sede locale della Banca d'Italia. Anche il giovane signor Bondi fu tra i difensori del Friuli invaso; difatti, la motivazione dell'assegnatagli ricompensa dice: « Nell'assalto per la riconquista di una posizione, guidò i suoi alpini con slancio, coraggio e disprezzo del pericolo, raggiungendo lo scopo sotto il violento fuoco avversario. Violentemente attaccato, seppe mantenersi sulle linee riconquistate. — Pielungo, 5 novembre 1917 ».

Nel domani, pur troppo, il nemico, tanto più forte in numero dei nostri, sopraffaceva i difensori della nostra terra e il tenente Bondi cadeva prigioniero.

Una ingente truffa perpetrata a Udine, a danno del governo?

Ricorderanno i lettori, come l'anno decorso ci fu una distribuzione di riso, che poi si chiamò risetta, distribuzione che sollevò le unanimi proteste della cittadinanza, poichè l'alimento era di qualità pessima, immangiabile.

E furono tante le proteste che il Consorzio degli approvvigionamenti fece ritirare la partita 437 sacchi, e ordinò l'esame chimico della risetta. E l'esame diede ragione ai consumatori perchè risultò essere la risetta immangiabile, e tutt'al più buona per uso industrale.

Il Consorzio degli approvigionamenti cercò di vendere i 437 sacchi ma il prezzo offertogli di lire 33 al quintale era talmente basso che preferì iniziare pratiche col governo per il ritiro.

E il governo la fece consegnare alla Commissione per l'incetta dei cereali.

Il Ministro degli approvvigionamenti parecchio tempo dopo ordinava con un telespresso la consegna della merce al prezzo di lire 47 al quintale a certo Coen di Trieste, e la commissione per l'incetta dei cereali, riscontrando che tutto era in regola cedeva senz'altro la merce che veniva trasportata al Punto franco vecchio in Trieste, presso la ditta Parisi, in attesa di inviarla all'estero.

Così si erano svolte le trattative, senza destar il minimo sospetto quando da Livorno giunse notizia di un audace tentativo di truffa, perpetrato colà ai danni del ministero degli approvvigionamenti.

Due abili truffaldini, sapendo che a Livorno vi era un deposito di migliaia di sacchi di riso a disposizione del Ministero, riuscirono a far pervenire al direttore di quel magazzino un telegramma con la falsa firma del ministro e con il quale si dava ordine di consegnare ai due individui tanto riso per il valore di mezzo milione.

Il direttore stava per cadere nella rete abilmente tesagli, e avrebbe anche fatta la consegna, se all'ultimo momento qualche sospetto non fosse nato nel suo animo.

Egli richiese, pertanto, conferma dell'ordine ricevuto, e fu allora che la gherminella venne scoperta.

Immediatamente si recò a Livorno un ispettore del Ministero e le sue indagini accertarono subito che i due mariuoli, i quali si erano prudentemente squagliati, avevano a Roma dei complici, il cui nome venne poco dopo identificato

I due truffatori che vennero più tardi arrestati a Roma sono il tenente Enrico Bordogna addetto al Ministero dei consumi e il negoziante Mario De Benedetti.

Si dice che anche la risetta venduta dalla nostra commissione d'incetta abbia formato parte di una truffa, e al riguardo le autorità di Trieste hanno aperto una inchiesta

All'ufficio della nostra Commissione d'incetta si dichiara che il telespresso del Ministro che autorizzava la vendita era realmente autentico, e che il prezzo di lire 47 al qt. era davvero il suo giusto valore.

Morsicato da un cane. — Certa Romilda Gatti di Luigi d'anni 14 veniva ieri morsicata da un cane randagio.

Venne portata all'Ospedale dove fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Le operazioni di un garage. — I carabinieri mobilitati della 162 compagnia, ebbero sentore che nel garage di via Duodo di proprietà di certi Paolo Dicotti, e Pietro Villotta, andasse a finire parecchio materiale automobilistico. Vi fecero ieri una perquisizione minuta che diede i risultati che essi sospettavano.

Il più bello è che, mentre avveniva la visita, entrò nel garage certo Giuseppe Rumis, il quale aveva seco due comere d'aria per automobili e le camere d'aria portavano a fuoco il timbro del secondo autoparco. Tanto i due soci Decotti e Villotta che il Rumis, furono arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Società friulana di elettricità

Anonima con sede in Udine

Capit. sociale L. 3.500.000 interamente versato.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono conv... in assemblea generale ordinaria pr... la sede della Società in Udine (... Castello) per il giorno di martedì ... marzo 1920 alle ore 15, in prima ... vocazione, e per il successivo gi... di mercoledì 31 marzo, alla stess... e nella medesima sede, in event... seconda convocazione, per delib... seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di am... strazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del bilancio al 31 ... 1919 e dell'assegnazione degli ...
3. Nomina dei due Consiglieri in ... rogazione di altrettanti, che sca... per anzianità.
4. Nomina di tre Sindaci effetti... due supplenti.
5. Determinazione dell'assegno ai ... daci effettivi per l'esercizio ...

Il deposito delle azioni, per e... ammessi all'assemblea, si dovrà ... tuare non più tardi del giorno di ... coledì 24 marzo c. a., presso la ... della Società in Udine, presso la ... cietà Italiana per l'utilizzazione ... forze idrauliche del Veneto in Ve... e presso la Banca del Friuli in U...

Udine, 11 marzo 1920.

Il Cons. d'Amministrazione

Commissione Superiore Central...

Per l'alienazione dei mater... residuati dalla guerra.

E' stato pubblicato e posto in ... dita presso le principali agenzie ... nalistiche il Bollettino N.o 20 ... nente i particolari di vendita ... venditore, luogo e data di ven... dei materiali seguenti:

Parte I.o

1) Vendite all'asta mediante o... segrete.

Autocarri vari, Fiat, Lancia, ... Zust.

2) Vendita all'asta mediante p... blico Banditore.

Autovetture — autocarri vari — ... tocarro Bianchi Frigorifero — ... ambulanze.

Parte II.o

Vendite a trattativa privata.

Materiale automobilistico e ... ciclistico — materiali diversi — ... chinari (compressori d'aria — m... a scoppio — locomobili — F... per pietre, macchine, utensili ecc.

Società Idro-elettrica del Friuli ...

Anonima, sede in S. Dan... del Friuli cap. soc. L. 3400... interamente versato

AVVISO

L'assemblea generale degli azio... è convocata per il giorno 28 ... corr. ad ore 10 ant. nella sala ... Società Operaia per deliberare su... guente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio al 31 ... cembre 1919 e relazione degli ... ministratori sull'eserc. 1917-18...
2. Relazione del collegio dei Sin...
3. Nomina delle cariche sociali.
4. Comunicazioni della Presidenza...

Andando deserta l'assemblea ... mancanza del numero legale avrà ... go una seconda riunione alle ore ... dello stesso giorno e nello stesso ... cale le cui deliberazioni saranno ... lide qualunque sia il numero degli ... zionisti intervenuti a termini dell' ... 11 dello Statuto.

Per prendere parte all'assemblea ... azionista dovrà depositare le pr... azioni alla sede della Società o pr... qualche Istituto di credito.

S. Daniele, 10 febbraio 1920.

Il Presidente

A. Corradi...

Il Piave mormor...

e mormorando rammenta al pubb... che, l'Ospedale di S. di Piave ve... distrutto in seguito alle ultime op... zioni belliche.

Per ricostruire l'Ospedale ve... concessa una grande Lotteria che ... estrarrà irrevocabilmente in Roma ... 14 del mese corr. nel Palazzo di ... nezia. I premi dall'importo comp... sivo di L. 350.000 sono così di... 1. premio L. 150.000, 2. premio ... 50.000, 3. premio L. 25.000 più ... premi da L. 10 000 ciascuno, due ... mi da L. 5.000 ciascuno, dieci p... da L. 2.000 ciascuno, dieci premi ... L. 1.000 ciascuno, venti premi da ... 500 ciascuno e cinquanta premi ... L. 300 ciascuno. Oltre a ciò, cosa ... praticata in precedenti Lotterie, vi ... L. 40.000 da dividersi fra i big... aventi il numero rispettivamente s... riore, od inferiore al numero est... I pochi biglietti rimasti sono in ... dita al costo di L. 1 presso i Ba... Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, ... baccherie ecc.

I problemi del lavoro

Udine, 12 marzo 1920.

Ill.mo Sig. Direttore,

La prego di concedermi ospitalità sul di Lei apprezzato giornale, per alcune osservazioni intorno al problema del giorno: i lavori pubblici di imminente attuazione. Mi permetta anzi di abusare dell'ospitalità, dato che la complessità dell'argomento mi obbliga a dilungarmi alquanto. Premetto che io non sono Friulano, ma ho una certa pratica e molta simpatia per le cose del Friuli; e che nell'argomento non ho alcun interesse nè ingerenza diretta.

E' noto che i lavori in parola sono disposti allo scopo precipuo di dare impiego al maggior numero possibile di lavoratori, per ovviare alla disoccupazione, e sono prescelti tra quelli che implicano la minima spesa di materiale e la massima di mano d'opera. E' messo così in seconda linea l'aureo principio saggiamente stabilito nell'articolo 1 del Testo unico di Legge sul risarcimento Danni di Guerra, che ci ammonisce l'interesse più essenziale per le Terre Liberate essere quello di restaurare la richezza nazionale e la piena efficenza produttiva.

Principio che, a mio avviso, dovrebbe in questi tempi ed in questi paesi informare tutte le manifestazioni della vita sociale e le provvidenze delle Autorità. La mole dei lavori da farsi, i quali siamo conformi a questo principio, é tale da poter assorbire tutta la disponibilità di braccia.

Invece, tra i lavori proposti dalle Amm.ni Comunali primeggiano (accanto di lavori di bonifica, che meritano tutto il plauso e rispondono al principio di restaurare la piena efficenza produttiva) molti costosissimi lavori stradali: (non parlo dei sogni ferroviari) di dubbia urgenza ed utilità. Non voglio dare ascolto al sospetto che purtroppo si affaccia spontaneo che molti dei lavori proposti e già finanziati siano ispirati da particolari interessi; ma è certo che essi danno chiara prova di quella leggerezza nello spendere ch'è oggi così diffusa. Infatti i competenti sono persuasi che le dette opere verranno a costare enormemente, sproporzionatamente ai risultati ed all'utilità ottenuta, come del resto è successo per quasi tutti i lavori fin qui eseguiti dopo la liberazione, a cominciare dalle baracche, sulle quali si sono giustamente appuntate su cotesto giornale le critiche dell'egregio ing. Fachini.

Si dimenticano poi troppo facilmente le elementari verità che lo Stato non può provvedere a tutto; che i lavori se sono fatti a cura e spese dello Stato, sono in definitiva pagati da Pantalone; e che se sono a spese di privati... non vengono eseguiti, ogni qualvolta risultino antieconomici. In questo modo lo sperpero viene ad essere causa, oltrechè di depauperamento, di disoccupazione. Questa non si riuscirà mai a rimuovererla coi lavori inutili intesi a dar pane agli affamati, nello stesso modo che non dà certo un utile alla Società l'ozioso che predica di non lavorare per non togliere il guadagno ad altri più bisognosi.

La questione ora tratteggiata sotto l'aspetto sociale involge poi un problema tecnico che Ella vorrà consentirmi di svolgere sommariamente.

In questi anni assistiamo in tutta Italia e più nel Veneto, in relazione col caroviveri e colle turbate condizioni sociali, ad una impressionante corsa al rialzo delle mercedi, e d'altronde ci dobbiamo capacitare che l'opporsi ad essa è cosa inutile, oltrechè politicamente e socialmente pericolosa. Ma gli imprenditori non sanno reagire se non con l'aumento dei prezzi in misura proporzionalmente anche più elevata.

Qui sta l'errore, pena del quale saranno l'arresto dei lavori e della produzione, l'aumento del costo della vita, la disoccupazione. Se in passato l'attività costruttrice ed industriale italiana poteva sostenere la concorrenza grazie alla mitezza dei salari, questo al presente non si avvera più di sicuro, e bisogna decidersi a battere altra via.

La salvezza stà, a mio parere, nel limitare i costi mediante il progresso tecnico ed amministrativo delle aziende cioè coll'impiegare razionalmente i materiali, col curare le economie grandi e le piccole col migliorare quanto più è possibile il rendimento delle maestranze.

Agli antipodi dunque del sistema dei lavori fatti per impiegare i disoccupati, senza troppo preoccuparsi del risultato e del costo.

E' insomma necessario imitare l'industria americana, che da anni ed anni prospera in regime di alti salari ma vanto della quale è la somma cura dell'organizzazione economica della produzione, applicata con lo scrupolo del centesimo e con quel metodo rigoroso noto col nome di taylorismo. Tanto più ci dovremo attenere ad esso noi, che abbiamo perduto la disgraziata risorsa della mano d'opera a buon mercato e manchiamo della disponibilità di materie prime di cui godono gli americani.

Mi preme ricordare che questo principio, già adottato sebbene molto imperfettamente applicato dall'industria manifatturiera, è ai suoi primi passi in Italia per l'industria edil'zia e costruttiva in genere, che più della prima interessa il Friuli in questo momento.

Lasciando i lavori pubblici per passare all'edilizia, mi piace riassumere in proposito alcune parti di una lettera della società degli ingegneri di Torino, pubblicata sulla «Stampa» del 9 corrente. Questa lettera caldeggia l'unificazione dei tipi e dimensioni dei serramenti, in modo da renderne possibile la costruzione in serie col vantaggio del minor costo e dell'intercambiabilità. Sono anzi in corso intese a questo fine tra la Società e gli impresari ed industriali. Propugna l'adozione nei cantieri dei metodi americani di organizzazioni del lavoro con largo impiego di macchine edilizie conseguente riduzione della manovalanza e relative spese generali.

Lamenta poi la scarsità in Piemonte di provetti carpentieri e muratori, ed al riguardo soggiunge: «Segnalo la notiza datami, secondo cui nel Friuli ed in Carnia vi sarebbe abbondante disponibilità di ottima maestranza edilizia, la quale altra volta si recava a lavorare in Austria, ed ora potrebbe convenientemente essere attirata verso le nostre Regioni». Propone infine, la stessa lettera, di agevolare in Piemonte la costruzione a pietrame.

Per il Friuli aggiungerei del mio la convenienza del largo impiego dei coperti leggeri a grandi elementi in luogo dei tetti ordinari, e sopratutto dei blocchi di pietre artificiale e di calcestruzzo, che erano stati già introdotti con ottimi risultati di economia negli anni precedenti la guerra. Per questo, e sotto ogni altro rapporto riesce urgente la riattivazione delle fabbriche di cementi, bruciando in esse quei combustibili nazionali di cui le Autorità si ostinano ad imporre l uso alle officine termoeletriche ed ai gazogeni, col solo risultato di farne deperire i meccanismi. Converrebbe anche usare su larga scala i cementi di scorie ai quali i vigenti capitolati danno l'ostracismo.

Con questi accenni di carattere pratico, e lasciando a cui spetta di raccogliere l'invito all'invio in Piemonte delle maestranze edilizie quì sovrabbondanti chiudo la presente ringraziando della cortese ospitalità.

Con distinto ossequio

Ing. Gaetano Re

Il lavoro ai disoccupati

Lunedì si inizieranno i lavori per il cavalcavia di fuori porta Aquileia.

Assuntrice del lavoro è la Cooperativa edile. Vi saranno impiegati oltre cento operai e il lavoro durerà non meno di tre mesi.

Per la sistemazione dei viali verranno occupati oltre 200 operai.

Dalla Provincia si ha notizia che parecchi lavori sono stati iniziati, ma purtroppo, ascendendo il numero dei disoccupati a circa 70 mila, si ha l'impressione che non possono bastare.

L'avv. Biavaschi dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, si recherà domani in Francia per vedere se sia possibile occupare colà una notevole parte della nostra mano d'opera.

Si assiste intanto a questo interessante fenomeno: che mentre le autorità tutte si danno un gran d'affare, per iniziare al più presto i lavori e quindi impiegare i disoccupati, molte amministrazioni comunali inceppano deliberatamente le pratiche già di per sè stesse difficili e lunghe.

Perchè?... Sembra impossibile: ma ci sono ancora autorità comunali, le quali dicono:

— Nò: noi non vogliamo questo lavoro; vogliamo quest'altro...

Sappiamo che in proposito il Prefetto ha richiamato severamente all'ordine coloro i quali, non si rendono conto della necessaria collaborazione e cooperazione per risolvere le gravissime difficoltà in mezzo alle quali oggi si vive.

I ferrovieri della Veneta

Ieri sera si riunivano alla camera del lavoro i ferrovieri della Società veneta appartenti al Sindacato.

Presiede il ferroviere Geremio che scusa l'assenza del segretario Turrino che trovasi a Bologna.

Dopo aver mandato un saluto ai compagni di Bologna che da 8 giorni scioperano venne votato un ordine del giorno: che tratta sulla questione della indennità, e sul passaggio della ferrovia Udine Portogruaro allo Stato.

Gli impiegati delle secondarie in assemblea. — Ieri sera si sono riuniti i soci della Federazione Nazionale Impiegati Ferrovie Secondarie e Tramvie, dipendenti dalla Società Veneta e dalla Società Elettrica Friulana, ed hanno costituito la Sezione di Udine, nominando segretario Sezionale il sig. Giulio Munero capo stazione della Soc. Veneta.

In tale occasione hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Tutti i Federati fanno voto che la Federazione agisca di comune accordo col Sindacato Ferrovieri Secondari, per quanto concorra la questione economica.

Fanno voti che i compagni della Società Veneta — linee Bolognesi — in lotta dal giorno 4 corr. per l'ingiusto licenziamento di un agente, possano ottenere la vittoria desiderata e si dichiarano solidali con essi, esprimendo tutta la loro simpatia per l'agitazione stessa ».

ULTIMA ORA

Per un accordo degli alleati verso la Russia

WASHINGTON, 13. Il dipartimento per gli affari esteri farà consegnare al consiglio supremo una nota con la quale si chiede agli alleati di prendere accordi circa l'atteggiamento verso la Russia.

I turchi a Costantinopoli

TUNISI, 13. La popolazione musulmana, avuta notizia dello sbarco a Costantinopoli, si è recata davanti alla residenza generale francese a far una dimostrazione contro l'Inghilterra.

Perchè gli alleati sono a Costantinopoli

e la questione del Montenegro

LONDRA, 13. Rispondendo ad una interrogazione di Lord Brice, sulla questione di Costantinopoli, lord Curson enumera una lunga serie di fatti che mettono in evidenza lo spirito crescente di arroganza assunto dalla Turchia e che prova la sua intenzione di intimidire la conferenza della pace e di resistere al trattato di pace stesso se glielo permettesse.

Quindi l'oratore espone le misure prese per porre fine ad un tale stato di spirito, ossia la richiesta che si siano allontanati i ministri che ne sono responsabili, l'invio di una flotta alleata e l'avvertimento che le condizioni di pace potrebbero essere modificate. Gli alleati hanno inviati 5 giorni or sono alcuni ordini agli alti commissari alleati a Costantinopoli e dei quali sarebbe molto imprudente informare i turchi. Spera che si possa più tardi fare una più ampia dichiarazione su tale proposta. Lord Curson esprime la speranza di vedere il progetto del trattato di pace con la Turchia pronto per la fine del mese e soggiunge che la situazione è divenuta tale che gli alleati che agiscono in perfetto accordo non potrebbero tardare più a lungo nel procurare di porvi rimedio.

Noi dobbiamo — afferma l'oratore — adempiere ai nostri impegni di fare eseguire le condizioni di armistizio e dopo di ciò di fare eseguire il trattato di pace.

Abbiamo, inoltre un compito ancora molto più arduo: quello di ricostituire per l'avvenire quelle regioni devastate. Nessuno deve immaginare che la pace che stiamo per concludere possa ristabilire subito la calma nell'Asia, al contrario io non posso garantire che entro sei mesi la situazione non sarà peggiorata di quella dell'ora presente. Noi non possiamo agire che per il meglio e son sicuro che in ciò i governi alleati possono contare sulla nostra simpatia.

Lord Brice ringrazia Curson per il suo discorso e dichiara di ritirare la sua mozione.

Lord Sidemsan solleva quindi la questione del Montenegro.

Lord Curson risponde che la conferenza della pace non intende sistemare separatamente la questione del Montenegro poichè secondo essa tale questione fa parte integrante della questione adriatica. Tutte le informazioni che si posseggono ispirano all'oratore la convinzione che il Montenegro desidera d'essere incorporato nel nuovo stato Jugoslavo, ma la questione dev'essere regolata dalla popolazione che dovrà votare in piena libertà. Quella popolazione, dichiara Lord Curson, dovrà convocare a tale scopo un'assemblea costituente nella quale siano rappresentati equamente tutti i suoi elementi costitutivi.

La carne e gli alleati

LONDRA, 13 (Camera del Lord) Rispondendo all'interrogazione per sapere se una parte dei quantitativi di carne di montone importata che si accumulano nei porti britannici potrebbe essere ceduta ora alle nazioni che scarseggiano di alimenti, il ministro competente dice che la Francia, il Belgio e l'Italia sono state rifornite di carne per il quantitativo richiesto dai loro governi dimodochè gli approvvigionamenti che altrimenti avrebbero dovuto sbarcare nel regno unito sono stati diretti verso altri paesi. Difficoltà finanziarie hanno impedito l'esecuzione di altre proposte fatte di imprese private. Il ministro dei commerci è pronto ad accogliere tutte le proposte ma tali questioni sono di competenza del consiglio economico.

Torniamo all'ora anticipata

Con decreto reale del giorno 11 corrente, è stato stabilito l'anticipo di un ora sull'ora normale a partire da domenica 21 corrente.

Per l'elezione del Presidente in Germania

BERLINO, 13. — I socialisti maggioritari hanno presentato una proposta chiedendo che il presidente della repubblica sia eletto dal Reichstag e non dalla popolazione. Una proposta analoga era stata già fatta al momento della costituente, ma era stata ritirata. I conservatori reclamano che le elezioni siano fatte dal popolo mentre i democratici sono favorevoli alla mozione dei socialisti maggioritari.

Oltre 5000 quintali di formaggio

ROMA, 13. — Con decisione di ieri, il sottosegretario di stato agli approviggionamenti on. Murialdi ha provveduto per una distribuzione straordinaria di 5500 quintali di formaggio tipi vari, cioè sbrinz, emental e provolone alle provincie che più ne difettano. Tale assegnazione è oltre quella mensile ordinaria e sarà distribuita nelle provincie a mezzo dei commissari ripartitori.

Sulla crisi Ministeriale

Oggi è officialmente annunciata con la comunicazione che, « alcuni membri del gabinetto sono dimissionari » e che tutti i Ministri hanno posto a disposizione del Presidente del Consiglio i loro portafogli; non si hanno notizie positive sulla soluzione.

Si dice che i popolari accetteranno di far parte del nuovo Ministero perchè i postulati formulati dalla Direzione del partito e dalla commissione direttiva del loro gruppo parlamentare sieno accolte nel programma di governo — e si dice che non accetteranno, tanto che la lista del nuovo ministero che si dà come la meglio quotata non contiene il nome dell'on. Meda.

Si dice d'altra parte che la nuova o rinnovata combinazione ministeriale poggerebbe sul quadrinomio Nitti - Luzzatti - Meda Bonomi — e si dice...

— Molti, in somma, come di solito, i «si dice», ma nulla ancora di concreto e positivo.

Domenico Del Bianco dir. ett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Dopo lunga malattia cessava ieri sera di vivere

Elisabetta Lorentz
ved. Brandolini

I Figli: Guido, Evelina, Arnaldo, Estella; i Cognati, le Nuore, i Nipoti ed i parenti tutti con l'animo affranto ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 14 corrente alle 5 pom. Per volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Stamane, dopo grave malattia, cessava di vivere la bell'anima del dottor

Silvio Sbisà

modello di marito, padre e patriota.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Gilda Berlam, il figlio Dottor Francesco, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, 11 marzo 1920.

Impresa Onoranze Funebri, Ditta A. Longhi, Saragozza 41, Bologna.

